

Tedeschi salvi, non vedranno la pupa e il secchione

Mediaset esclusa dalla gara per acquistare ProSiebenSat

di Laura Matteucci / Milano

FUORI GARA Mediaset è fuori dalla gara per aggiudicarsi il 50,5% della tv tedesca ProSiebenSat. Fallisce così, sul nascere, anche il secondo tentativo di Mediaset di sbarcare in Germania. E i tedeschi sono salvi: non vedranno La pupa e il secchione, e nemme-

no l'ennesima edizione del Grande fratello. La notizia aveva iniziato a circolare già nella serata di mercoledì, ma a Cologno Monzese la comunicazione ufficiale è giunta solo ieri: il gruppo non è compreso nella short list relativa alla vendita di ProSiebenSat.1, primo gruppo televisivo privato tedesco, su cui Mediaset si era fatta avanti già nel 2002, senza successo.

Ad accedere alla seconda fase per la gara rimarrebbero i big mondiali delle private equity contro i quali-

soprattutto se la scelta in mano all'advisor Morgan Stanley è basata solo sul prezzo - la lotta è impari per un puro player industriale. La notizia, perlomeno, è servita ad annullare in parte le perdite in Borsa: il titolo Mediaset ha chiuso in lieve calo (-0,4%) sopra i 9 euro. Secondo Mediaset la propria manifestazione di interesse non vincolante, cui il cda aveva dato il via libera martedì scorso, era «equilibrata da un punto di vista industriale e di conseguente creazione di valore per gli azionisti». «Se altri operatori hanno espresso il loro interesse sulla base di valori più alti, hanno seguito logiche diverse che non rientrano nei nostri obiettivi, e che ci rendono automaticamente non interessati all'operazione». Lo stesso presidente di Mediaset, Fedele Confalonieri, è stato chia-

ro: «Consideriamo solo le offerte che creano valore per i nostri azionisti», ha detto.

Secondo indiscrezioni, le proposte presentate dai fondi chiusi per l'acquisto del 50,5% di ProSiebenSat supererebbero i 30 euro per azione. Il mercato considerava già elevato l'esborso da parte di Mediaset di 30 euro ad azione, che equivale a un premio di oltre 7 euro rispetto al prezzo odierno del gruppo televisivo (ieri il titolo ha chiuso a 22,81 euro). Ad ogni modo gli attuali proprietari del pacchetto di maggioranza - la cordata guidata dal miliardario americano Haim Saban, che rilevò la quota dopo il crack del gruppo Kirch - ne uscirebbero con un portafoglio gonfio, visto che quattro anni fa avevano comprato a soli 7,5 euro. Ma è anche chiaro che la bocciatura-

Le altre proposte superano i 30 euro ad azione. Ma sulla bocciatura pesa molto la politica



Foto di Matteo Bazzi/Ansa

ra di Mediaset non è da mettere in relazione solo al prezzo, ma anche (soprattutto?) a motivi politici, tanto più che l'esclusione è arrivata in un momento in cui il processo di vendita è ancora in una fase del tutto preliminare.

Già nel 2002 (con Berlusconi capo del governo) fu proprio la politica a bloccare il primo tentativo di Mediaset di conquistare il polo tv, ai tempi del fallimento del gruppo Kirch. Allora scese in campo direttamente il cancelliere socialdemocratico Gerhard Schroeder che

considerò l'operazione «problematica». Anche stavolta, con Angela Merkel, sullo sfondo non è mancata l'opposizione da parte della politica. Die Zeit, uno dei settimanali più autorevoli, ha chiesto di dare al governo un potere di veto quando società straniere sono interessate all'acquisto di media nazionali. E Martin Schulz, l'eurodeputato cui Berlusconi riuscì a dare del kapò, è stato lapidario: «Quest'uomo offre una miscela di potere economico, politico e mediatico pericoloso per la democrazia».

Telecom Italia attacca Vodafone

Gli avvocati di Rossi denunciano l'ultima offerta: concorrenza sleale

/ Roma

STACCARE LA SPINA?

Non ancora. Telecom risponde all'offensiva di Vodafone e, opponendo tribunale a tribunale, chiede di bloccare l'ultima offerta del

la concorrenza: il servizio che, come recitano gli spot, permetterà di «portare il numero fisso sul cellulare e smettere di pagare il canone Telecom». Una soluzione ancora inedita in Italia: due numeri su un solo apparecchio mobile, con un canone di 9,99 euro al mese. A casa il telefonino si trasforma in cordless, chi chiama paga la normale tariffa di rete fissa. Preveduta già iniziata, attivazione prevista il 14 dicembre. Nel frattempo, però, si è scatenata la battaglia legale. Proprio oggi gli avvocati di Telecom si presenteranno a sostenere la causa per concorrenza sleale di fronte ai giudici romani. Un problema per Vodafone, che per attivare il nuovo servizio deve poter trasferire sulla rete mobile i numeri della rete fissa

Contestata

l'interconnessione tra rete fissa e mobile, la parola passa al Tribunale

Telecom. E, invece, non solo si è vista negare l'accordo per l'interconnessione delle reti, ma deve anche fronteggiare una richiesta di intervento dell'Autorità. Guerra aperta, insomma. I due rivali usano le stesse armi, l'unica differenza è nella strategia di comunicazione. Vodafone ha scelto già da alcuni giorni la massima visibilità: accusa Telecom di aver bloccato l'accordo quasi concluso per l'interconnessione delle reti proprio alla vigilia del lancio della nuova offerta «Vodafone Casa Numero Fisso», e annuncia di aver chiesto al Garante la ripresca obbligatoria della trattativa. La novità è che l'azienda guidata da Guido Rossi, pur tenendo ancora coperte le sue mosse, ha scelto di replicare: richiesta di intervento al Garante delle Comunicazioni e ricorso giudiziario, con inevitabile richiesta di danni. Telecom accusa i rivali di aver tenuto in un primo momento coperta la vera natura della loro richiesta contrattuale: non una interconnessione fra due reti fisse, come loro si aspettavano e come è già avvenuto in passato con altri concorrenti, ma l'interconnessione fra una rete fissa e una rete mobile. Un'opzione finora assente in Italia. Telecom, tuttavia, non si limita a difendere la decisione di negare l'interconnessione delle reti, ma chiede un doppio stop: tanto per «l'illegitimità preventiva» del nuovo servizio avviata da Vodafone che per gli spot con Totti e Gattuso. Accusati di essere «pubblicità ingannevole» di un'offerta inesistente. **g.v.**

Elicotteri Usa, Boeing batte Finmeccanica

Finmeccanica battuta: non produrrà altri elicotteri per il Pentagono. Il consorzio di aziende costituito da Agusta-Westland, società controllata da Finmeccanica, e Lockheed Martin è stato battuto dalla cordata guidata da Boeing nella gara per aggiudicarsi la commessa da 13 miliardi di dollari che prevede la consegna all'Aeronautica Militare di 141 elicotteri «search and rescue», noti come CSAR-X, entro il 2019. Il colosso americano Boeing ha avuto la meglio, non solo sulla cordata AgustaWestland-Lockheed Martin, ma anche sulla rivale Sikorsky, azienda del gruppo United Technologies, e, come ricorda il sito Bloomberg, precedente fornitrice degli elicotteri «search and rescue» (ossia ricerca e soccorso), e cioè gli storici Pave Hawk. Gli esperti e i vertici del Pentagono hanno preferito l'HH-47, una versione modificata e adattata del CH-47 Chinook, già in dotazione all'Esercito degli Stati Uniti.

La cordata a partecipazione italiana si presentava invece con il modello US-101 elicottero con il quale la stessa cordata aveva vinto l'appalto per la fornitura della flotta presidenziale Marine One all'inizio del 2005. Un appalto il cui valore economico era inferiore, 6,1 miliardi di dollari, ma dall'enorme valore simbolico. La commessa comprende 141 elicotteri con consegne sino al 2019. L'annuncio era atteso in questi giorni: la scorsa settimana negli ambienti di Washington si era diffusa la voce sul fatto che il verdetto sarebbe arrivato non prima delle elezioni di metà mandato svoltesi martedì scorso. La vittoria di Boeing per alcuni non rappresenta una novità: la conglomerata italiana ha dovuto fare i conti con due colossi americani, da sempre in affari con il Pentagono, nonostante l'US-101 sia una macchina eccellente da un punto di vista tecnico.

Enel, crescono i consumi Utile netto di 2,6 miliardi

Enel ha chiuso i primi nove mesi dell'anno con un utile netto di 2,64 miliardi di euro. Un calo del 19,4% rispetto al 2005, ma in progresso del 12,4% se si depura il dato dalle plusvalenze registrate nel passato esercizio dalle cessioni di Terna e Wind. Nello stesso periodo i ricavi sono saliti del 17% a 28,6 miliardi mentre il margine operativo è salito del 4,3% a 6,264 miliardi. Tra i dati positivi anche quello relativo ai dipendenti, che al 30 settembre 2006 erano 59.309, in aumento di 7.531 unità rispetto ai 51.778 dipendenti di fine 2005. L'incremento è da ricercarsi nella variazione del perimetro operativo, cioè alle acquisizioni di Slovenske Elektrarne, Maritza East 3 Operating Company e RusEnergySbyt che hanno portato 8.812 addetti. Mentre nel complesso il saldo tra assunzioni e cessazioni è stato negativo per 1.281 unità. Relativamente ai dati tecnici, Enel sottolinea che la richiesta di

energia elettrica in Italia, nei primi nove mesi del 2006, è cresciuta del 2,5% rispetto al corrispondente periodo del 2005 (dati statistici di Terna). La domanda è stata coperta per l'87,6% dalla produzione nazionale e per il restante 12,4% dalle importazioni. L'Enel, pur riducendo le sue vendite complessive di elettricità ai consumatori finali (meno 3,1%), ha aumentato le vendite di elettricità sul mercato libero dell'11,5%, mentre nel mercato del gas ha proseguito la strategia di focalizzazione sulle offerte alle imprese medie e piccole, aumentando del 10,6% il numero dei clienti, pur in presenza di una contrazione dei volumi venduti da 3,5 a 3,2 miliardi di metri cubi. Sulla base dei risultati conseguiti nei primi nove mesi dell'anno e delle azioni in cui intraprese, l'Enel prevede per l'intero esercizio 2006 un utile di gruppo in crescita rispetto a quello dell'esercizio 2005.



CONAD A Modena nasce la prima «parafarmacia»

CENTO METRI QUADRATI, in pratica un negozio nel negozio. È la prima «parafarmacia» targata «E.Leclerc Conad» che segna il debutto nel settore dei farmaci della Conad. La «parafarmacia», che sarà inaugurata domenica mattina all'ipermercato di via Morane a Modena, offrirà ai clienti 200 farmaci da banco, senza ricetta medica, e 2.200 prodotti dedicati alla bellezza e al benessere del corpo (dai dentifrici medicati ai prodotti per i capelli, ai cosmetici), che oggi sarebbero reperibili solo in farmacia. Su tutti i prodotti verranno applicati sconti dal 20 al 35 per cento.

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publitkompas

Abbonamenti 2006

12 mesi	7 gg/Italia	296 euro
	6 gg/Italia	254 euro
	7 gg/estero Internet	1.150 euro
6 mesi	7 gg/Italia	153 euro
	6 gg/Italia	131 euro
	7 gg/estero Internet	581 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
 Versamento sul C/C postale n°49407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
 Bonifico bancario sul C/C bancario n°22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITR3)
 Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
 Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
 abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publitkompas

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6220511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)